

## Elezioni amministrative del 10 e 17 novembre

**MARCHE:** nei Comuni amministrati dai democristiani con ibride maggioranze emergono gli annosi problemi delle zone depresse della montagna

# DC: gestione della decadenza

## Liste del PCI

### GUARDIAGRELE

Nel Comune di Guardiagrele (oltre 10 mila abitanti) dove si voterà il 10 novembre per il rinnovo del Consiglio, i candidati presentati nella seguente lista con il simbolo del Partito:

- 1) Massucci Italo (Centro); 2) Angelini Giuseppe (Centro); 3) Bianco Giovanni (S. Domenico); 4) Capuzzi Armando (Colle Granaro); 5) Capuzzi Vincenzo (Centro); 6) Carosella Mario (Colle Tripio); 7) Colagreco Ugo (Centro); 8) Colasante Carmine (Caporosso); 9) Dell'Ariopoli Nicola (S. Vincenzo); 10) Di Crescenzo Antonino (Bocca di Valle); 11) Di Crescenzo Eva (Comino); 12) Di Crescenzo Nicodemi (Centro); 13) Ercoli Antonino (Colle Bazzone); 14) Esposito Arturo (Colle Bazzone); 15) Esposito Marino (S. Biase); 16) Forlano Silvino (Gesu'arola); 17) Iacovella Domenico (Colle Spedale); 18) Iacovella Italo (Centro); 19) Izzi Emilio (Satirana); 20) Marsillo Luigi (Centro); 21) Piergrossi Mario (Centro); 22) Ranieri Filippo (Centro); 23) Ranieri Francesco (Centro); 24) Ricci Edmondo (Centro); 25) Sanelli Giovanni (Colle Luma); 26) Santoboni Antonino (Anello); 27) Sciolli Gaetano (Centro); 28) Spingardi Florentino (Tiballo); 29) Spurgo Pietro (Centro); 30) Verna Antonino (Aia Nera).

### CASSINO

Ecco la lista dei candidati del PCI per le elezioni del Consiglio comunale di Cassino, del 17 novembre prossimo. La lista porta il n. 2.

- 1) Assante Franco (avvocato), consigliere uscente;
- 2) Aristella Giuseppe (colt. direttore), consigliere uscente;
- 3) Cappellone Luigi (commerciale);
- 4) Caselli Raimondo (mezzadro);
- 5) Coletti Antonino (mezzadro);
- 6) Conti Filippo (operario edile);
- 7) D'Allesio Pasquale (mezzadro);
- 8) Di Nuzzo Benito (ragioniere);
- 9) Dragone Benedetto (impresario edile);
- 10) Fiorenza Carmine (commerciale);
- 11) Fratelli Costanzo (avvocato);
- 12) Galluzzi Arturo (pensionato);
- 13) Lomiti Pietro (operario edile);
- 14) Manuti Franco (operario edile);
- 15) Mancini Francesco (operario edile);
- 16) Ottaviani Alessio (Segretario della Camera dei lavori);
- 17) Paganini Antonino (carrozziere);
- 18) Paoletti Emanuele (Centro);
- 19) Pisan Carmine (impiegato);
- 20) Sacco Giuseppe (operario edile);
- 21) Salin Antonio (insegnante);
- 22) Serra Carmine (bracciante agricolo);
- 23) Tiseo Carmine (operario edile);
- 24) Vecchiarino Adriano (ragioniere);
- 25) Verrecchia Mario (operario);
- 26) Vettori Francesco (operario edile);
- 27) Villaggio Attilio (colt. direttore);
- 28) Visani Antonio (operario);
- 29) Vitale Palmantiero (commerciale);
- 30) Zapparato Orlando (insegnante).

### SALERNO

A Campagna e a Sala Consilina, dove il 10 novembre si voterà con la proporzionale per il rinnovo del Consiglio Comunale, sono state presentate dal PCI le liste dei candidati. Esse sono rispettivamente cappeggiate dal comp. G. Antonello, insieme a consiglieri provinciali e dal comp. S. Parongini, avvocato patrocinante in Cassazione, consigliere comunale uscente. In entrambi i comuni le liste presentate sono sette. A Sala Consilina, la DC si presenta dilaniata da una forte crisi, tanto che, accanto alla lista ufficiale, ve n'è un'altra di unità cattolica, capeggiata da un ex missino. A Campagna, la DC che da anni detiene la maggioranza non è stata capace di risolvere nessuno dei vitali problemi del paese, per cui grave è il malcontento contro l'amministrazione uscente. Di contro, il PCI, che dal 28 aprile è sceso in piazza avanzata, si presenta con un programma di rinascita.

Ecco le liste nei due Comuni:

### SALA CONSILINA

1) Perongini Salvatore (avvocato), patrocinante in Cassazione, cons. comunale uscente; 2) Apostolico Nicola (carpentiere edile); 3) Barrese Michele (agricoltore); cons. comunale uscente; 4) Bruzzese Pasquale (orologio); 5) Casale Arcangelo (agricoltore); 6) Chirichella Antonino (imprenditore boschivo); 7) Chirichella Giovanni (contadino); 8) D'Anza Antonino (autotrasportatore); 9) De Vito Giuseppe (bracciante agricolo); 10) Donzato Cono (contadino); 11) Durante Gianni (bracciante agricolo); 12) Fazio Giacomo (Centro); 13) Fierro Francesco (agricoltore); 14) Gallo Stefano (commerciale); 15) Longo Pietro (bracciante agricolo); 16) Luciano Angelo (operario); 17) Maggiorelli Cleto (impiegato statale); 18) Manzo Giuseppe (operario edile); 19) Marmo Antonino (colt. direttore); 20) Marrone Nicola (colt. direttore); 21) Mellini Antonio (commerciale); 22) Notarfrancesco Michele (artigiano); 23) Pappalardo Antonino (insegnante); 24) Petrucci Nicola (colt. direttore); 25) Pugliese Giuseppe (colt. direttore); 26) Roseo Pietro (colt. direttore); 27) Salvo Andrea (colt. direttore); 28) Sessa Giacomo (medico veterinario); cons. comunale uscente; 29) Tafuri Vito (agricoltore); 30) Volpe Domenico (insegnante), cons. comunale uscente.

### CAMPAGNA

1) D'Ambrosio Gennaro (insegnante), cons. comunale uscente, consigliere provinciale; 2) Cerasale Mario (bracciante agricolo); 3) Cerisale Gerardo (bracciante agricolo); 4) Cerisale Vito (nicchia prop. colt. direttore); 5) D'Ambrosio Michele (commerciale); 6) De Chiara Raffaele (operario edile); 7) Del Giorno Liberato (operario edile); 8) Della Piana Umberto (commerciale); 9) Eboli Gerardo (colt. direttore); 10) Facenda Antonio (commerciale); 11) Giagliardi Liberato (perito agrario); 12) Gielmi Biagio (colt. direttore); 13) Giordano Giovanna (operaria); 14) Guarneri Rita (operaria); 15) Introvigne Vito (operario); 16) Introvigne Antonino (pensionato); 17) Merello Cesare (operario); 18) Mirra Antonino (colt. direttore); 19) Moscato Carmine (colt. direttore); 20) Moscato Vittorio (colt. direttore); 21) Onesti Antonino (assistente sociale); 22) Onesti Gennaro (sindacalista); dottore in Lettere; 23) Palladino Giuseppe (artigiano); 24) Rivelli Oreste (manovali edile); 25) Ruggia Vito (artigiano); 26) Selvaggi Vittorio (operario); 27) Taglianetti Giulio (pensionato); 28) Ulmo Giovanni (commerciale); 29) Vitale Costantino (pensionato); 30) Vitale Michele (colt. direttore).

### AVELLINO: sconfessione

Il Comitato direttivo della Federazione Irpina del P.C.I., avuta conferma della sua avvenuta presentazione a suffragio universale, ha stabilito per il 10 novembre, nelle quali sono confluiti oltre a elementi monarchici e ai dirigenti socialisti di quel Comune, anche rappresentanti della Sezione del PCI, sente il dovere di comunicare che gli organi dirigenti provinciali hanno respinto la proposta, fatta a suo tempo, di una partecipazione della sezione comunista alla lista in parola.

Ci si rende conto che a tale gesto i lavoratori e la maggioranza della popolazione sono stati spinti dalla esigenza, ormai indifferibile, di liberarsi dal gruppetto di gerarchi d.c. che in quel Comune hanno instaurato una sfruttativa pratica di prepotenza e di diserminazione.

E tuttavia la linearità e la coerenza politica, caratteristiche del nostro Partito, non possono indulgere a tali considerazioni, in quanto il prepotere della D.C. va combattuto quotidianamente con l'azione politica delle masse lavoratrici.

A testimonianza di ciò valga la presenza del nostro Partito, col proprio simbolo o in liste di sinistra e cittadine negli altri Comuni chiamati alle elezioni il 10 novembre, liste in cui sono presenti compagni socialisti, indipendenti di sinistra e cattolici.

### CATANZARO: espulsione

La C.F.C. di Catanzaro ha ratificato il provvedimento di espulsione di Antonio F. Costantino, già Sindaco di S. Pietro a Maida, per indegnità politica e tradimento. In questo centro si terranno le elezioni il 10 novembre, essendo stato sciolto il Consiglio Comunale per decreto prefettizio. Sono questi versi un annuncio di un Consiglio. Il Prefetto ha affidato la gestione temporanea a Costantino il quale, peraltro, al fuori dei partiti, ha presentato una lista di ispirazione prefettizia.

Il P.C.I. e il P.S.I. hanno presentato una loro lista altamente qualificata, con capolista il comp. Don Pasquale Paoletti e composta dai migliori compagni delle due sezioni comunista e socialista.

Dalla nostra redazione

In 11 Comuni marchigiani nelle domeniche del 10 e 17 novembre si voterà per il rinnovo dei consigli comunali. Uno di essi, Porto San Giorgio, ha più di 10 mila abitanti. Nel primo turno, quello del 10 novembre, saranno chiamati alle urne gli elettori di quattro Comuni della provincia di Pesaro e precisamente quelli di Novafeltria.

Mercatino, Conca, Sasso Feltrio, Barchi i cui civici consensi sono decaduti per esaurimento del quadriennio amministrativo. Fra questo gruppo di Comuni — ove la D.C. nel 1959 era riuscita ad ottenere la maggioranza capeggiando ibride concentrazioni che andavano dai repubblicani e socialdemocratici alle destra — il più importante è quello di Nova Feltria con circa 8 mila abitanti. In tutti, la prova

In tutti i quattro i Comuni, comunisti e socialisti sono uniti. Ed hanno al loro fianco indipendenti di sinistra, socialdemocratici (a Sasso Feltrio, ad esempio, il segretario della locale sezione del PSDI). A Mercatino, Conca, la lista di sinistra è capeggiata da un cattolico, ex consigliere della Miniera di zolfo di Perticara, in territorio di Novafeltria, la cui attività è ormai ridotta al limite della chiusura per volere del monopolio che l'ha in concessione: la Montecatini.

Le amministrazioni comunali democristiane non sono riuscite non solo a promuovere con opportune iniziative la ripresa economica di questi Comuni, ma nemmeno ad affacciare prospettive di sviluppo per il futuro. Si sono limitate all'ordinaria amministrazione — che nel nostro caso poi significa «gestire» la decadenza di intere zone — ed alla «caccia al favore» onde ottenerne tramite qualche notabilmente d.c. finanziamenti per minori opere pubbliche. Una caccia, a tal punto, spessissimo andata a vuoto.

Il 28 aprile gli elettori dei quattro Comuni pesaresi giudicarono e punirono la D.C. dando maggiore forza al nostro Partito. Ed in questo senso che ancora oggi si svolgono le cose. Significativa, ad esempio, la composizione delle liste. Queste presentano, contrariamente al '59, una D.C. respinta ed isolata dai suoi alleati. Il fatto è che il richiamo all'anticomunismo non rende più. Anzi, sono proprio le liste di sinistra che rispetto alle precedenti consultazioni amministrative hanno guadagnato in prestigio e rappresentatività politica e sociale.

Questi fatti — soprattutto perché espresso nel pesarese di una situazione politica in movimento — hanno prodotto forti dissidenze all'interno della Democrazia Cristiana, tanto da renderle ardua la formazione delle stesse liste dei candidati.

Acque agitate per la D.C. sono attese perché — a parte i motivi di interesse municipale — dovranno ribadire che le popolazioni del Maceratese proseguono sulla stessa strada decisa a pervenire ad altri e maggiori risultati in più ampi battaglie politiche del prossimo futuro.

Il 17 novembre, infine, si voterà anche in provincia di Ascoli Piceno per il rinnovo dei Consigli comunali di Porto San Giorgio e Pedaso. In quest'ultimo centro, le dimissioni di tutta la minoranza composta da democristiani ed alleati, hanno imposto la convocazione di nuove elezioni. Il gesto d.c. ha interrotto l'opera della Giunta di sinistra, opera ritenuta unanimemente fruttuosa e costruttiva. Anche di questo terrano conto il 17 novembre i cittadini di Pedaso.

ANCONA, 19

I tecnici del movimento cooperativo della provincia di Modena hanno fatto degenerare forme associative per l'allevamento dei bestiame. Lo studio sulla stalla sociale offre anzitutto utili termini di confronto. Riferita alla stalla attualmente esistente, con 6 capi bovini, alla vecchia stalla tradizionale, con 40 capi, si trova una diminuzione di circa 80%.

La D.C. ha finora considerato la provincia di Macerata come una riserva di voti e basta. La crisi agraria ha portato squallore ed emigrazione in varie zone.

In quelle poche «isole»

Tuttavia, i rapporti di forza permangono a favore della D.C. in una misura che contrasta aspramente con la topografia politica della regione.

La D.C. ha finora considerato la provincia di Macerata come una riserva di voti e basta. La crisi agraria ha portato squallore ed emigrazione in varie zone.

In quelle poche «isole»

missioni: a catena fino a raggiungere al punto di non poter materialmente sopportare anche alle esigenze della più ordinaria amministrazione. Fu sostituita da un commissario prefettizio.

Il nostro Partito, che in questi anni è stato il più combattivo ed impegnato interprete delle aspirazioni della popolazione, ha aperto la campagna elettorale con grande fiducia, confortato anche dalle attuali di voto ottenuta nelle recenti elezioni del 28 aprile allorché migliorò le sue posizioni di ben 8,4 punti in percentuale.

Analogo balzo in avanti del

PCI si registrò a Pedaso.

In quest'ultimo centro,

le dimissioni di tutta la minoranza composta da democristiani ed alleati

sono state fatte da

una serie di eventi

che hanno messo in evidenza

l'insufficiente

organizzazione

dei partiti di governo.

Le elezioni del 17 novembre sono attese perché — a parte i motivi di interesse municipale — dovranno ribadire che le popolazioni del Maceratese proseguono sulla stessa strada decisa a pervenire ad altri e maggiori risultati in più ampi battaglie politiche del prossimo futuro.

Le elezioni del 17 novembre sono attese perché — a parte i motivi di interesse municipale — dovranno ribadire che le popolazioni del Maceratese proseguono sulla stessa strada decisa a pervenire ad altri e maggiori risultati in più ampi battaglie politiche del prossimo futuro.

Le elezioni del 17 novembre sono attese perché — a parte i motivi di interesse municipale — dovranno ribadire che le popolazioni del Maceratese proseguono sulla stessa strada decisa a pervenire ad altri e maggiori risultati in più ampi battaglie politiche del prossimo futuro.

Le elezioni del 17 novembre sono attese perché — a parte i motivi di interesse municipale — dovranno ribadire che le popolazioni del Maceratese proseguono sulla stessa strada decisa a pervenire ad altri e maggiori risultati in più ampi battaglie politiche del prossimo futuro.

Le elezioni del 17 novembre sono attese perché — a parte i motivi di interesse municipale — dovranno ribadire che le popolazioni del Maceratese proseguono sulla stessa strada decisa a pervenire ad altri e maggiori risultati in più ampi battaglie politiche del prossimo futuro.

Le elezioni del 17 novembre sono attese perché — a parte i motivi di interesse municipale — dovranno ribadire che le popolazioni del Maceratese proseguono sulla stessa strada decisa a pervenire ad altri e maggiori risultati in più ampi battaglie politiche del prossimo futuro.

Le elezioni del 17 novembre sono attese perché — a parte i motivi di interesse municipale — dovranno ribadire che le popolazioni del Maceratese proseguono sulla stessa strada decisa a pervenire ad altri e maggiori risultati in più ampi battaglie politiche del prossimo futuro.

Le elezioni del 17 novembre sono attese perché — a parte i motivi di interesse municipale — dovranno ribadire che le popolazioni del Maceratese proseguono sulla stessa strada decisa a pervenire ad altri e maggiori risultati in più ampi battaglie politiche del prossimo futuro.

Le elezioni del 17 novembre sono attese perché — a parte i motivi di interesse municipale — dovranno ribadire che le popolazioni del Maceratese proseguono sulla stessa strada decisa a pervenire ad altri e maggiori risultati in più ampi battaglie politiche del prossimo futuro.

Le elezioni del 17 novembre sono attese perché — a parte i motivi di interesse municipale — dovranno ribadire che le popolazioni del Maceratese proseguono sulla stessa strada decisa a pervenire ad altri e maggiori risultati in più ampi battaglie politiche del prossimo futuro.

Le elezioni del 17 novembre sono attese perché — a parte i motivi di interesse municipale — dovranno ribadire che le popolazioni del Maceratese proseguono sulla stessa strada decisa a pervenire ad altri e maggiori risultati in più ampi battaglie politiche del prossimo futuro.

Le elezioni del 17 novembre sono attese perché — a parte i motivi di interesse municipale — dovranno ribadire che le popolazioni del Maceratese proseguono sulla stessa strada decisa a pervenire ad altri e maggiori risultati in più ampi battaglie politiche del prossimo futuro.

Le elezioni del 17 novembre sono attese perché — a parte i motivi di interesse municipale — dovranno ribadire che le popolazioni del Maceratese proseguono sulla stessa strada decisa a pervenire ad altri e maggiori risultati in più ampi battaglie politiche del prossimo futuro.

Le elezioni del 17 novembre sono attese perché — a parte i motivi di interesse municipale — dovranno ribadire che le popolazioni del Maceratese proseguono sulla stessa strada decisa a pervenire ad altri e maggiori risultati in più ampi battaglie politiche del prossimo futuro.

Le elezioni del 17 novembre sono attese perché — a parte i motivi di interesse municipale — dovranno ribadire che le popolazioni del Maceratese proseguono sulla stessa strada decisa a pervenire ad altri e maggiori risultati in più ampi battaglie politiche del prossimo futuro.

Le elezioni